

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	01966667
ESC - Ente schedatore	R03
ECP - Ente competente	S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	Strumentario chirurgico per interventi sull'occhio
--------------------	--

### OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

OGAD - Definizione	Pro fistula lacrimali et palpebris (VIII)
OGAL - Codice lingua	LAT

## CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale	medicina e veterinaria
CTA - Altra categoria	chirurgia
CTA - Altra categoria	oftalmologia
CTC - Parole chiave	Fistola lacrimale
CTC - Parole chiave	palpebre

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	LOMBARDIA
PVCP - Provincia	PV

<b>PVCC - Comune</b>	PAVIA
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	universitario
<b>LDCN - Denominazione</b>	Università degli Studi di Pavia
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Corso Strada Nuova, 65
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo per la Storia dell'Università
<b>LDCS - Specifiche</b>	Magazzino
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO</b>	
<b>INVD - Data</b>	1937
<b>INVN - Numero</b>	1896
<b>STI - STIMA</b>	
<b>COL - COLLEZIONI</b>	
<b>COLD - Denominazione</b>	Strumentario chirurgico
<b>COLC - Nome del collezionista</b>	Giovanni Alessandro Brambilla
<b>COL - COLLEZIONI</b>	
<b>COLD - Denominazione</b>	Collezione della Sezione di Medicina del Museo per la Storia dell'Università
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione cronologica</b>	seconda metà
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	Fonte archivistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTR - Ruolo</b>	progettista
<b>AUTN - Autore nome scelto</b>	Brambilla, Giovanni Alessandro
<b>AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'</b>	1728/ 1800
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	30000378
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>AUT - AUTORE RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTR - Ruolo</b>	costruttore
<b>AUTN - Autore nome scelto</b>	Malliard Joseph
<b>AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'</b>	1748/ 1814
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	30000379

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pelle
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	velluto
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	acciaio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	avorio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	6
<b>MISN - Lunghezza</b>	41
<b>MISP - Profondita'</b>	33,5
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Oggetto</b>	Scatola, priva del coperchio un tempo esistente, rivestita di pelle rossa con decorazioni a secco lungo i bordi, e foderata di velluto verde. In essa sono posizionati, in appositi alloggiamenti (alcuni dei quali contornati da passamaneria dorata), una cinquantina di strumenti (alcuni dei quali oggi mancanti) utilizzati nell'operazione della fistola lacrimale e delle palpebre. Sul lato anteriore della scatola si trovano la parte inferiore della serratura, in metallo dorato, e due ganci, sempre in metallo dorato, che servivano alla chiusura della scatola; si trova anche un'etichetta di carta recante la scritta 'Fistola lacrimale e delle palpebre'. Su uno dei lati della scatola è applicata un'etichetta di carta, recante la scritta 'Cassetta N. VIII Pro fistula lacrimali et palpebris'.
<b>UTF - Funzione</b>	Gli strumenti erano utilizzati negli interventi chirurgici sull'occhio e in particolare nel caso di fistola lacrimale.   L'otturazione delle vie lacrimali, conseguenza di una dacriocistite, porta alla dilatazione del sacco lacrimale e, nei casi più gravi al manifestarsi di una fistola. A. Scarpa, nel suo "Saggio di osservazioni e d'esperienze sulle malattie degli occhi" (1801) distingueva il 'flusso palpebrale puriforme', uno "stato non naturale delle vie lagrimali, in cui, compresso il sacco, d'altronde sano internamente ed esternamente, rifluisce pei punti una materia viscida, granulosa, gialliccia, simile alla marcia" dalla 'fistola lacrimale' vera e propria, in cui "non solamente il sacco lagrimale, oltre d'essere assai disteso, è ulcerato e fungoso internamente, ma pertugiato altresì e corrosivo esternamente, e qualche volta anche complicato da carie dell'osso unguis".
	Per la cura del flusso palpebrale puriforme nelle forme più avanzate e della fistola lacrimale, A. Scarpa consigliava di procedere in questo modo: "collocato il malato a sedere, e ritenuto convenientemente il di lui capo da un ajutante, il Chirurgo gli ordinerà di chiudere le palpebre, e gli terrà dolcemente compresse quelle del lato affetto coll'indice e il medio di una mano, mentre coll'altra porterà la punta di un Bistorino retto immediatamente sotto quella macchietta biancastra dei tegumenti, che naturalmente vedesi in tutti dalla parte del naso poco dopo la commissura interna delle palpebre [...] e spinto innanzi francamente il coltello, penetrerà nella cavità del sacco lacrimale, indi condurrà la sezione [...]. Inciso il sacco [...] introdurrà [...] uno specillo [...] che spingerà per il canale nasale fin entro la corrispondente narice

**UTM - Modalita' d'uso**

[...]. Ritirato poi lo specillo, introdurrà nel canale nasale una candeletta di cera [...]; in una parola, che la candeletta mantenga dilatato il canale nasale. [...] Occupato così il canale nasale, esplorerà il Chirurgo [...] tutta l'ampiezza non naturale del sacco lacrimale [...]; ciò gli servirà di norma per tratto successivo, onde calcolare i progressi del restringimento di tutto il sacco [...]. Empirà per ultimo il chirurgo diligentemente tutta la cavità del sacco lacrimale di filaccine molli che manterrà in sito mediante una compressa e la fascia monocolo". Le filacce erano intrise di sostanze più o meno escarotiche (a seconda della gravità del male) per far stringere ogni giorno di più la cavità del sacco. Dopo aver constatato la riduzione delle dimensioni del sacco lacrimale il chirurgo ritirava la candeletta di cera, sostituendole altri strumenti che servivano a mantenere ancora dilatato il canale e anche a comprimere moderatamente il sacco lacrimale fino a che questo non appariva sgonfio.

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCD - Data</b>	2010
--------------------	------

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
------------------------------------	--

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Università degli Studi di Pavia
-------------------------------------	---------------------------------

<b>CDGI - Indirizzo</b>	Corso Strada Nuova, 65 - 27100 Pavia
-------------------------	--------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
--------------------	-------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PST-8e020-00469_01
-------------------------------------	--------------------

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
--------------------	-------------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PST-8e020-00469_02
-------------------------------------	--------------------

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Brambilla G. A.
----------------------	-----------------

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1782
--------------------------------	------

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
-----------------------------------	----

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	NR
----------------------	----

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
--------------------------------	------

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
-----------------------------------	----

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mostra storica
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1973
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Terenna G./ Vannozzi F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	NR
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bennion E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2009
<b>CMPN - Nome</b>	Garbarino, Carla
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Garbarino, Carla
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Mazzarello, Paolo